

	<i>Piano di indirizzo forestale provincia di Cremona</i>	
	<i>SCHEDE DESCRITTIVE FORMAZIONI NON BOSCADE</i>	SCHEDA 7 DI 28

1. FILARI ARBOREI (FILARI SINGOLI)

1.2 FILARI A MARGINE DELLA RETE VIARIA SECONDARIA E/O INTERPODERALI E/O LUNGO I CORSI D'ACQUA MINORI (ROGGE)

1.2.1 FILARI DI PREGIO ORNAMENTALE a FORMAZIONI RADE CARATTERIZZATE DALLA PRESENZA DI ESEMPLARI ANCHE MAESTOSI



Formazione lineare costituita da una sola fila di piante disposta lungo la rete viaria secondaria (strade rurali), che può essere a sua volta costeggiata da un corso d'acqua minore (rogge). Questo tipo di filare possiede un sesto d'impianto rado quasi sempre irregolare. Si tratta preminentemente di vecchi impianti in cui alcuni esemplari sono stati risparmiati al taglio assumendo talora dimensioni maestose.

Complessivamente distribuiti su tutto il territorio, sono presenti con una maggiore incidenza nella bassa pianura.

	<i>Piano di indirizzo forestale provincia di Cremona</i>	
	<i>SCHEDE DESCRITTIVE FORMAZIONI NON BOSCADE</i>	SCHEDA 7 DI 28

ATTITUDINE FUNZIONALE

Questo tipo di filare, nonostante l'irregolarità dell'impianto, svolge un'importante funzione paesaggistica, anche grazie alla presenza di individui di notevoli dimensioni. Talora svolge anche funzioni di mascheramento di strade, zone industriali, discariche, ecc.

Non meno importante è l'importanza storica rivestita da quegli esemplari che hanno assunto nel corso degli anni dimensioni monumentali. La loro ubicazione, lontano dalla viabilità principale, gli conferisce anche un importante significato ecologico.

CARATTERIZZAZIONE ECOLOGICO CULTURALE

SIGNIFICATO ECOLOGICO

Nel complesso queste formazioni non sono in grado di ospitare un'elevata diversità biotica; ma costituiscono un importante rifugio per l'avifauna.

Esercitano un limitato effetto sulla riduzione dell'energia cinetica del vento, una scarsa captazione dell'acqua piovana e presentano una ridotta biodiversità. Importante è la valenza paesaggistica che svolgono, interrompendo la monotonia del paesaggio.

COMPOSIZIONE PREVALENTE

In filari monospecifici o plurispecifici si possono trovare le seguenti specie: *Populus nigra* var. *italica*, *Populus nigra*, *Platanus spp.*, *Quercus robur*, *Junglas regia*, *Robinia pseudoacacia*, *Tilia spp.*

PROPOSTE GESTIONALI

OBIETTIVI DI PIANO

Promuoverne la valorizzazione favorendo la biodiversità al loro interno, estendendo le formazioni esistenti e raccordandole tra loro. E' auspicabile ampliare queste formazioni fino a collegarle con gli elementi delle reti ecologiche esistenti.

MODELLI DI GESTIONE

La preservazione di queste formazioni costituisce il punto di partenza di una gestione volta a potenziarne l'attitudine paesaggistica.

Si devono prevedere interventi di potatura o, nei casi più gravi, di abbattimento delle piante potenzialmente pericolose per l'incolumità dell'uomo o di manufatti. Lo stesso dicasi per soggetti affetti da malattie per cui sia prevista la lotta obbligatoria dove gli interventi devono essere effettuati rispettando una serie di prassi indispensabili per evitare l'ulteriore diffusione della malattia: utilizzare attrezzature sterili, raccogliere la segatura, ricoprire il terreno circostante le piante da abbattere con robusti teli di plastica, allontanare dal luogo il legname infetto ecc. Per il cancro colorato del platano vedesi la circolare applicativa del D.M. 17 aprile 1998.

Si può intervenire successivamente con rinfoltimento del filare mediante l'utilizzo di specie autoctone, per creare formazioni di valenza ecologica maggiore.

	<i>Piano di indirizzo forestale provincia di Cremona</i>	
	<i>SCHEDE DESCRITTIVE FORMAZIONI NON BOScate</i>	SCHEDA 7 DI 28

CRITERI PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI

Questa tipologia di filare, derivando da formazioni più articolate, non è riproducibile ex-novo. E' invece ipotizzabile la riconduzione di questi filari a formazioni diverse, come filari a sesto regolare, dando continuità alla struttura, boschetti o siepi, introducendo alberi ed arbusti, ecc.

SCELTA DELLE AREE

E' conveniente localizzare gli interventi laddove sia possibile ampliare l'estensione di queste formazioni e dove non esistono fattori limitanti (strade, manufatti, ferrovie, esistenti o in progetto) che contrastino con l'esistenza degli alberi. Sono da preferire le aree in cui esiste un'emergenza naturalistica (corridoi ecologici, corsi d'acqua, boschetti). In alternativa si può intervenire in aree marginali al fine di aumentarne il pregio estetico ed ecologico.

MODALITÀ DI IMPIANTO

Per la realizzazione si rimanda a quanto indicato per le formazioni a sesto regolare, con l'avvertenza che le formazioni già esistenti possono essere più utilmente trasformate in formazioni più articolate come boschetti, fasce boscate, siepi, formate da alberi ad alto fusto, alberi governati a ceduo ed arbusti.